

ILLUTTO. Si è spento la scorsa notte lasciando un grande vuoto nella comunità religiosa che lo «seguiva e ascoltava»

# Brescia piange padre Giulio «partigiano e sacerdote»

I funerali presieduti dal vescovo lunedì alle 16 nella Chiesa della Pace, da sempre la sua casa. Verrà poi sepolto nella cripta

Luciano Costa

Vedeva ormai soltanto con gli occhi del cuore e della mente, ma tutto gli appariva ancora straordinariamente nitido. «Se ciò che non posso vedere lo sento buono - mi disse qualche tempo fa incontrandolo nella sobrietà del convento -, gioisco; se invece mi sembra oscuro, lo rivesto di speranza e immagino possa trasformarsi in qualcosa di buono». Padre Giulio Cittadini, morto ieri nella quiete dell'Oratorio della Pace esibendo con fierezza i suoi 95 anni, era ottimista oltre ogni ragionevole dubbio, pensava positivo, non giudicava, ascoltava pazientemente e con pazienza consigliava e, ma solo se necessario, ammoniva, però con dolcezza, così che nessuno potesse sentirsi colpevole ben oltre il necessario.

Padre Giulio era nato a Trento da genitori bresciani all'alba del 15 febbraio 1924, «anche allora festa dei Santi Patroni», ricordava volentieri al cronista che l'intervistava. Tornato assai presto a Bre-

sceia, in piazzale Roma, frequentò costantemente l'oratorio della Pace benché la sua parrocchia fosse quella dei Santi Nazaro e Celso. Condivise gli anni scolastici con amici che, diceva «mi insegnarono ad amare la città e la sua gente»; poi, aderendo alla Fuci, la federazione degli universitari cattolici, trovò nei padri della Pace - Bevilacqua, Marcolini, Caresana, Olcese, Manziana... tutti destinati a scrivere pagine bellissime di storia - «gli amici e i consiglieri» della sua esistenza. Segui, quasi fosse conseguenza della sua scelta di vita, l'approccio ai gruppi dell'antifascismo, pronto a schierarsi «radicalmente e cristianamente» con coloro che si battevano per conquistare libertà e democrazia. Un giorno, rimescolando le carte della sua esistenza, mi disse che il suo nome di «resistente» era «Manzio, in onore - spiegò - del mio amico padre Carlo Manziana, già internato a Dachau».

Dopo la guerra, serrando nel cuore la libertà conquistata in montagna, il ritorno a



Si è spento la scorsa notte all'età di 95 anni padre Cittadini, sacerdote e protagonista della Resistenza

Brescia, la vocazione al sacerdozio, la scelta di far parte della Congregazione dei Padri della Pace, la consacrazione sacerdotale avvenuta nel 1950, il servizio «minuzioso, entusiasta, amorevole e caritatevole» in oratorio, i trentaquattro anni di insegnamento, di cui diciassette al liceo Arnaldo, gli otto libri scritti, tra cui, ultimo conosciuto, quello che è un'introduzione sapiente e coraggiosa al «Padre Nostro...», una preghiera da recitare e, soprattutto, da tradurre ogni giorno in gesti e opere concrete.

Padre Giulio, fino all'ultimo, ha abitato una stanzetta della Pace, circondato dai libri (il primo in alto è quello

di Agostino, «Le confessioni», tradotto dal suo amico Matteo Perrini), dalle fotografie che facevano memoria del suo tempo e da qualche immagine sacra.

Sulla scrivania, dove ormai le sue mani si muovevano soltanto a memoria, il vecchio breviario e tanti fogli sparsi ricamati da pensieri e ricordi; in un angolo, dentro l'armadio, una scatola di latta consunta destinata a conservare un Vangelo sopravvissuto alle tempeste delle guerre, il basco che indossava ai tempi della sua militanza nella Resistenza, alcune lettere dal fronte, una corona del Rosario, un moccolo di candela, «quel che resta della provvi-

sta che rischiava le notti passate in montagna» mi confidò, un soldo arrugginito, i segni del partigiano «ribelle per amore, mai per vendetta».

Cesare Trebeschi, che con padre Giulio ha condiviso utopie giovanili e speranze quando intorno c'erano soltanto miserie e macerie, ieri, di fronte alla notizia della morte dell'amico, è tornato a ricordare «il giovane impetuoso, pronto a sfidare il mondo, senza paura e senza l'ombra di un interesse personale». Poi, due lacrime: la sua per l'amico fratello andato avanti senza neppure lasciargli il tempo per un ultimo abbraccio; la mia per il prete di



Padre Giulio Cittadini nella chiesa della Pace

Dio che con la parola e l'esempio ha aiutato la ricerca del buono, del bello e del giusto. Anche il sindaco Emilio Del Bono e la giunta comunale hanno espresso profondo cordoglio per la morte di Padre Giulio Cittadini.

«LA CITTÀ piange oggi la perdita di una personalità di grandissimo rilievo - ha affermato il sindaco - Padre Giulio è stato, insieme con padre Carlo Manziana, padre Giulio Bevilacqua e padre Ottorino Marcolini, tra le figure più straordinarie dell'antifascismo bresciano. Un uomo che ha incarnato i valori della Resistenza, facendo della pace, della giustizia e della solidità

le chiavi del suo operato di educatore, di sacerdote e di uomo. Persona schietta ma sempre garbata, pronta al dialogo e al confronto sanno, ha dedicato una vita intera agli altri, specialmente ai giovani».

I funerali di padre Giulio, presieduti dal vescovo Pierantonio Tremolada, saranno celebrati lunedì alle 16 nella Chiesa della Pace. Padre Giulio verrà poi sepolto nella cripta della stessa chiesa. La veglia funebre con la messa, presieduta dal vicario generale monsignor Gaetano Fontana, avrà luogo domani alle 20.30 nella Chiesa della Pace. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ISCHIA AMERIGOVIAGGI

EMOTION

### 3° GEMELLAGGIO DEL DIVERTIMENTO

BRESCIA

AOGGI

ISCHIA

L'ISOLA AZZURRA DELLE TERME

PARTENZE SPECIALI:

29 SETTEMBRE

6-13-20 OTTOBRE

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

399

8 GIORNI  
00 EURO

599

15 GIORNI  
00 EURO

HOTEL

\*\*\*\*

HOTEL PARCO DEI PRINCIPI  
FORNO DI ISCHIA

HOTEL BELLEVEUE  
DORSUCCO DI ISCHIA

Bresciaoggi

Quota iscrizione obbligatoria: 20,00 euro. Camere singole su richiesta: 99,00 una settimana - 199,00 due settimane. Posti prime tre file in pullman: 20,00 euro andata/ritorno (salvo disponibilità).

\* La quota di partecipazione comprende: Viaggio in pullman gran turismo da Brescia + assistenza in viaggio + traghetto Napoli-Ischia-Napoli + sistemazione in alberghi quattro stelle + sistemazione in camere doppie con servizi privati + trattamento di pensione completa e bevande (1/4 vino e 1/2 acqua minerale) + serata di gala in albergo una volta a settimana + serata tipica ischitana in hotel + cocktail di benvenuto + servizio navetta per il centro cittadino e reparto termale ad orari prestabiliti + giro isola di Ischia con guida locale per mezza giornata + visita del borgo di Ischia ponte con possibilità visita castello Aragonese (Ingresso 10,00 euro) + nostra assistenza durante l'intero soggiorno + assistenza personale ischitano residente in loco + assicurazione a tutela del viaggiatore (assistenza e spese mediche) + iva e tasse in vigore.

Le quote non comprendono: manca, tassa di soggiorno da pagare in loco, extra in genere, eventuale assicurazione per penality annullamento per malattia certificata, pranzi durante il viaggio.

Partenza 29 settembre:	8 giorni 469,00 euro	15 giorni 699,00 euro
Partenze 6-13 ottobre:	8 giorni 449,00 euro	15 giorni 679,00 euro
Partenza 20 ottobre:	8 giorni 399,00 euro	15 giorni 599,00 euro

PRENOTAZIONI: AMERIGO VIAGGI EMOTION: BRESCIA - P.le Cesare Battisti  
Tel. 030.396161 - METRO: SAN FAUSTINO - www.amerigoviaggi.it

BUONGIORNO  
BRESCIA



Riccardo Contarino al «Caffè Loggia» di piazza Loggia 12/B

## «Bere acqua del rubinetto? Condivido l'appello, è sicura»

Riccardo Contarino, 31 anni, medico, sfoglia Bresciaoggi al «Caffè Loggia» di piazza Loggia 12/B, e commenta le notizie del giorno.

A Casazza e a San Bartolomeo ci sono molte aree verdi, ma senza un nome e poco valorizzate. I residenti chiedono di dare informazioni su questi spazi pubblici, che potrebbero diventare un polo di attrazione per tutta la città. Cosa ne pensa?

«Quanto penso a Casazza mi viene in mente la stazione metro, quindi è vero che le zone verdi di quella zona non sono conosciute. Trovo giusto che vengano valorizzate magari mettendo impianti e organizzando eventi, come ad esempio al parco Castelli».

Gli ultimi dati relativi all'acqua di Brescia certificano l'efficacia del sistema di pulizia, e l'appello

ai cittadini è quello di bere l'acqua del rubinetto, perché i risultati dei controlli sono tutti negativi. Concorda?

«Assolutamente, so che ci sono i controlli e che seguono tutti gli iter sugli acquedotti e sull'acqua potabile. Certo, io abito in centro in un palazzo antico, quindi le tubature sono vecchie e a volte sento che l'acqua è un po' pesante, ma questo non dipende dagli acquedotti».

Opere d'arte: in Italia 55 furti al giorno, ma Brescia sa blindare bene i suoi tesori. Nel 2018 ci sono stati infatti solo 10 furti...

«Sicuramente la sicurezza ha fatto un buon lavoro, ma a Brescia comunque non ci sono carichi d'arte troppo pesanti, forse qualcosa più di nicchia, però le mostre importanti sono limitate». ● M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESAME. Al Civile

## Morto in acqua L'autopsia ora aiuterà a capire perché

È stata effettuata, ieri mattina, l'autopsia sul corpo di Paolo Masserdotti, il pensionato 85enne colto da maleore durante un bagno nella piscina Lamarmora di via Rodi. In attesa dei risultati dell'esame anatomico, che chiariranno definitivamente le cause del decesso, la procura di Brescia ha confermato le voci che trapelavano già nei giorni scorsi, aprendo un'inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti.

UNESAME dovuto che aiuterà ad accertarne le responsabilità e a capire se i primi soccorsi siano stati attivati correttamente. Erano le 19.30 di lunedì scorso quando Paolo Masserdotti non è più riemerso dalle acque della piscina. Un solo cenno con le mani prima di scomparire nello specchio d'acqua.

Ad accorgersi che qualcosa non andava, un bagnante che ha allertato immediatamente i bagnini. Una prima rianimazione sul posto, poi il trasporto d'urgenza in Poliambulanza.

Ma a nulla sono valsi i tempestivi soccorsi: l'85enne è spirato poco dopo. La salma, ieri pomeriggio, è stata esposta per un ultimo saluto, nell'obitorio del nosocomio cittadino prima dei funerali. ● M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA